

Le associazioni key energy firmano il manifesto delle bioenergie

Contenere il rialzo dei prezzi dell'energia, favorire la transizione, ridurre le emissioni di CO2. Elettricità Futura e tutte le realtà del settore sottoscrivono le proposte per una gestione efficiente del parco bioenergetico.

Da **Redazione** - 4 Novembre 2021



Elettricità Futura e tutte le associazioni del settore key energy hanno siglato il **manifesto delle Bioenergie** per il raggiungimento dei target del **Green deal**. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di presentare al Governo proposte efficaci per il rilancio di un comparto fondamentale per la decarbonizzazione e per contrastare gli effetti negativi dell'impennata dei **prezzi energetici**. Il documento è stato presentato il 29 ottobre in occasione di **Key Energy**, il **Salone delle energie rinnovabili** di Rimini.

Oltre a Elettricità Futura, le associazioni che hanno sottoscritto il manifesto sono Aiel, Anpeb, Assitol, Assoebios, Assograssi, Confagricoltura, Cib, distretto produttivo La nuova Energia, Ebs, Fiper e Itabia.

Bioenergie, le proposte per contenere il rialzo dei prezzi dell'elettricità

In ottica di neutralità tecnologica, **l'Italia** dovrebbe diversificare le fonti di approvvigionamento energetico e valorizzare le risorse **rinnovabili**, "anche al fine di contenere l'impatto sulle bollette delle oscillazioni dei mercati energetici, come quelle di recente registrate", si legge nel documento.

Il **manifesto delle Bioenergie** intende promuovere una gestione efficiente del parco bioenergetico italiano e stimolare l'applicazione di soluzioni innovative. A tal fine, propone di:

1. adeguare il **Pniec** ai target del Green deal, rafforzando il ruolo della **biomassa**;
2. mantenere in esercizio il parco installato, preservando e incrementando il suo valore;
3. stabilizzare il mercato dei bioliquidi e dei biocarburanti double counting e avanzati;
4. riconoscere il ruolo degli impianti a servizio di realtà manifatturiere;
5. valorizzare le filiere locali;
6. creare una prospettiva di medio termine per gli investitori.



Le bionergie alleate per la decarbonizzazione

Le **bioenergie**, come sottolineato nel manifesto, rappresentano una fonte di energia rinnovabile, programmabile, capace di provvedere alla copertura del baseload con combustibili stoccabili e reperibili localmente. A questi vantaggi si aggiungono rilevanti benefici di natura sociale ed economica, per un settore che sarebbe in grado di assorbire circa 44 mila occupati in Italia, di contribuire all'economia circolare e di abilitare nuovi modelli di generazione distribuita come le comunità energetiche.

Il contributo delle bioenergie al **Green deal** è rilevante: *“Rappresentano un imprescindibile alleato per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione previsti al 2030 e al 2050 e per massimizzare i benefici della transizione ecologica. La bioenergia può infatti espletare il suo contributo sia nel settore elettrico, che in quello termico e nei trasporti, provvedendo circa il 50% dell'apporto rinnovabile necessario alla copertura dei consumi finali”*, viene sottolineato nel documento.

Fig.1. Fonte: manifesto delle Bioenergie.

I benefici per l'energia, l'economia e l'ambiente sarebbero vantaggiosi perché la **bionergia**:

- riduce la dipendenza dalle fonti fossili e dalle importazioni delle stesse, sostituendole con biocombustibili e biocarburanti derivati da biomasse;
- favorisce lo sviluppo delle comunità dell'energia rinnovabile e massimizza l'utilizzo di risorse rinnovabili nei Comuni montani e rurali che ne sono provvisti;
- riduce le emissioni di CO2 fossile in atmosfera, contribuendo a mitigare l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- aiuta a decarbonizzare settori hard to abate, quali il settore termico e quello dei trasporti, in cui la bioenergia è il primo contributo alla penetrazione rinnovabile;
- realizza la gestione forestale sostenibile e responsabile, aumentando la capacità di assorbimento carbon sink forestale;
- riduce l'uso di concimi di sintesi attraverso la restituzione di sostanza organica al terreno sotto forma di digestato, con conseguente aumento dei livelli di stoccaggio del carbonio nel suolo.



Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.